

Il ct Maldini: «Al torneo di Francia per vincere»

«Al torneo di Francia andremo per vincere, come sempre». Non ha dubbi il ct azzurro Cesare Maldini: le partite che dal 4 all'11 giugno l'Italia giocherà contro Brasile, Francia e Inghilterra, non saranno prese alla leggera. «In Francia - ha detto - non dobbiamo avere cali di tensione. Bisogna mettere le basi per le partite con Georgia e Inghilterra perché la qualificazione a Francia '98 non è ancora sicura».

America's Cup Prada cerca le vele Australia è pronta

Mentre della sfida italiana all'America's Cup del 2000 si sa soltanto che sarà sponsorizzata Prada, l'Australia ha scelto Syd Fischer, il suo yachtman più celebre, per sfidare la Nuova Zelanda, detentrici del trofeo. Il circolo è il Cruising Yacht Club of Australia, l'annuncio ieri a Sydney, ultimo giorno valido per iscriversi alla competizione e pagare i 200mila dollari dell'iscrizione.



Megan Lewis/Reuters

Inter-Shalke 04 Verso il record di pubblico

Inter-Shalke 04, mercoledì prossimo, farà battere alla società nerazzurra i suoi primati di incasso e di pubblico. Il Meazza (83.457 posti) sarà esaurito. I paganti dovrebbero essere 81.734, i biglietti omaggio a vario titolo 1.723. L'incasso sembra destinato a superare i cinque miliardi di lire ed avvicinare i 5.300.000.000 lire del recente Juve-Ajax, semifinale di Champion's League.

Stadio inagibile: a porte chiuse partita di C/2

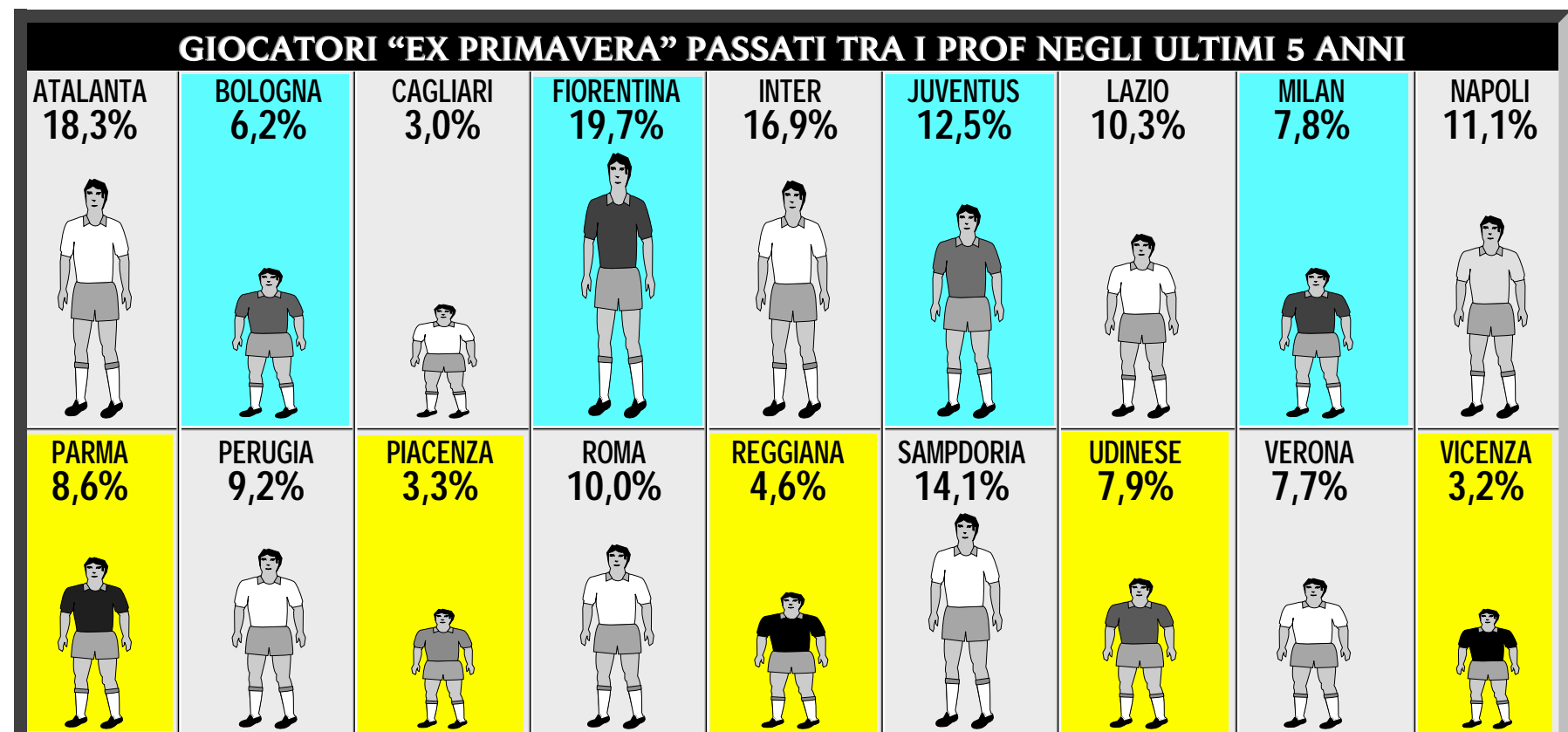
Si giocherà a porte chiuse la partita Castrovillari-Benevento, valevole per il girone C della C2. Lo stadio di Castrovillari, infatti, è stato giudicato inagibile dalla Commissione provinciale pubblici spettacoli, decisione e il sindaco ha reso nota la decisione. L'ingresso sarà consentito solo ai dirigenti delle due società e ai giornalisti. Nell'ultima partita scoppiarono incidenti tra tifoseria ospite e polizia.

Havelange: «Ronaldo 180 miliardi li vale tutti»

Centottanta miliardi di lire per un solo calciatore? Nulla di strano. Soprattutto se quel giocatore si chiama Ronaldo. A «promuovere» l'operazione commerciale che gira intorno al 19enne asso brasiliano del Barcellona è Joao Havelange, 80enne presidente della Fifa in procinto di passare la mano. «Il 17 dicembre conferma Havelange, a Roma per la candidatura alle Olimpiadi del 2004 - ha comunicato in una lettera all'Esecutivo Fifa, a Barcellona, che non mi sarei ricandidato nel '98. Non torno indietro». Brasiliano di origine belga, Havelange fu eletto presidente della confederazione mondiale del calcio nel '74. Un anno prima, l'Ajax di Van Praag aveva ceduto Johan Cruyff al Barcellona per due miliardi e mezzo di lire. Ventitré anni dopo, a un passo dall'addio, Havelange assiste senza scomporsi all'affare Ronaldo, 180 miliardi in ballo tra cartellino e ingaggio. «È come Hollywood - dice - c'è chi guadagna mille dollari e chi un milione. Non c'è nulla di strano nel movimento economico intorno a Ronaldo. Conosco il giocatore da quando era «menino», un bimbetto. Ha qualità eccezionali: rapido, potente, vede la porta. E poi correrà: mai visto commettergli un gesto violento. Non so se è il Pelé del 2000, ma lo vuole mezzo mondo calcistico». Quel prezzo non stupisce Havelange, che dice di conoscere l'interesse della Lazio per Ronaldo: «Ho incontrato Cragnotti in Brasile, era lì per affari».

Il 10% dei giovani Primavera arriva in un club di serie A. Sogno più facile da realizzare nei club del centro-nord

Vivai: uno su mille ce la fa Firenze la culla dei «prof»



ROMA Come si misura la forza di una società di calcio? Sicuramente dai successi raggiunti, ma non solo. C'è un altro aspetto che dimostra la validità di un club: il settore giovanile, ovvero la capacità ed abilità nel far crescere e sviluppare in casa, nuove forze da inserire nel contesto professionistico. Dopo la sentenza Bosman, si fa un gran parlare dell'importanza dei vivai: il recente caso-Gattuso (il ragazzo del Perugia che è fuggito in Scozia per firmare un vantaggioso contratto con i Rangers Glasgow) ha messo in allarme la Federcalcio e lo stesso ministro Veltroni si sta impegnando e preme perché si arrivi in tempi brevi ad una soluzione del problema. Ma vediamo qual è la situazione. Quanti dei calciatori che hanno militato negli ultimi cinque anni nella categoria Primavera, sono riusciti ad approdare in squadre professioni-

stiche di A o di B? Monitorando le società di serie A viene fuori che solo il 10% degli atleti Primavera (115 su 1218 tesserati in 5 anni), ha raggiunto il professionismo. La Fiorentina sembra essere l'isola dei sogni per un calciatore. Il 20% dei suoi «Primavera» infatti riescono ad arrivare tra i professionisti. A seguire l'Atalanta (18%), l'Inter (17%), la Sampdoria (14%), la Juventus (12,5%) il Napoli (11%) e le romane (10%). Scendendo si incontra il Perugia (9%) ed incredibilmente il Milan ed il Parma che si attestano intorno all'8% insieme ad Udinese e Verona. Poi tutte le altre, Vicenza, Cagliari, Bologna, Reggiana e Piacenza. Scandagliando meglio nei vivai, si scopre che le 8 società del Nord (Juventus, Milan, Inter, Verona, Vicenza, Atalanta, Sampdoria e Udinese) e le 10 del Centro-sud (Bologna, Parma, Piacenza, Reggiana, Fiorentina,

Roma, Lazio, Cagliari, Napoli e Perugia) incidono alla pari sul totale degli atleti lanciati (115). Rispettivamente 49% e 51%. Come dire che al nord, le speranze di una carriera tra i professionisti sono più alte, avendo complessivamente meno tesserati (43% del totale) ma riuscendo a lanciare quasi lo stesso numero di atleti. Fortunatamente il ciclone Bosman non ha ancora distrutto completamente i vivai anche se, ha di molto rallentato la crescita in casa dei talenti, convincendo molte società a tagliare i costi guardando sempre più all'estero. Ma c'è ancora chi pensa che il vivaio sia importante. Conferme arrivano da Mario Mareghetti, addetto del settore giovanile e responsabile dell'Inter Campus. «I dati parlano chiaro. La nostra società - ci spiega - non si è fermata davanti alla legge Bosman e guarda costantemente al futuro dei giovani in Ita-

lia. Attraverso l'iniziativa dei campus stiamo operando con le piccole società sparse in tutta Italia». Allineata anche l'Atalanta per voce di Mino Favini responsabile del settore giovanile: «Non avendo grandi disponibilità economiche dobbiamo cercare di costruirci i campioni in casa sia per il nostro uso nei campionati che per sopravvivere come società. Finora, devo dire, i nostri settori giovanili ci hanno sempre dato degli ottimi risultati». «I giovani sono il futuro del nostro calcio - commenta Felice Pulici, responsabile della Lazio - e quindi un patrimonio da salvaguardare. Per questo, dopo la legge Bosman, c'è bisogno in Italia di una nuova regolamentazione più adeguata alle norme europee, che tuteli ma anche le società che su di loro investono costruendo il proprio futuro».

Arrivare in alto, li tra i professionisti è molto difficile. Uno su mille ce la fa si potrebbe dire parafrasando la canzone di Gianni Morandi. Il talento vuol dire molto ma non è tutto. L'ambiente familiare, il carattere, la serietà e la voglia di emergere sacrificandosi, non ultima una componente di fortuna, costituiscono dei requisiti importantissimi dai quali non si può prescindere. «Per arrivare in alto - spiega Ezio Sella, ex allenatore della Roma Primavera promosso in prima squadra - non bastano solo le qualità tecniche che sono importanti ma non sono tutto. È il cervello l'elemento determinante che fa la differenza soprattutto nel calcio attuale dove l'esaltazione e la frenesia di sentirsi subito arrivati in cima, gioca molte volte brutti scherzi».

Riccardo Calvi

CAGLIARI

Il «pizzicco» sospetto e Mazzone «pompieri»

CAGLIARI. Un «pizzicotto» del segnalinee Scalcone al difensore del Bologna Paramatti ha riacceso le polemiche seguite alla sconfitta del Cagliari a Bologna. La scena, mandata in onda dall'emittente privata Videolina (dell'editore Nicola Grauso), durante una trasmissione sportiva del lunedì sera, mostra il giocatore che si appresta a battere un fallo laterale, poco dopo la respinta di mano sulla linea di porta per la quale il Cagliari aveva reclamato il rigore. A quel punto si vedeva guardalinee (Scalcone, appunto, chiamato in causa per l'azione contestata in precedenza) che sembra dire qualcosa al difensore e poi, mentre questi si gira per rimettere in gioco, gli dà un «pizzicotto», con Paramatti che ha un sussulto e volta la testa. Le immagini hanno riacceso gli animi nella tifoseria e la società rossoblu ha fatto sapere in serata che sta raccogliendo elementi per poi valutare il da farsi. Intanto però il club rossoblu sta seguendo un'altra strada: una multa salata (7 milioni di lire) inflitta a Roberto Muzzi («non vedono l'ora di mandarci in B», la dichiarazione per la quale è scattato il deferimento) e la riaffermazione del rifiuto di ogni vittimismo da parte di Carlo Mazzone. Così il Cagliari cerca di accantonare le polemiche e si prepara alla partita decisiva di domani con la Fiorentina.

A farsi carico di smussare i toni è stato ancora una volta il tecnico. «Non chiediamo regali a nessuno. Non ho mai fatto nella mia carriera pietismo o vittimismo - ha sottolineato Mazzone, dopo l'allenamento di ieri pomeriggio e prima di raggiungere con la squadra il ritiro, in un albergo a 40 chilometri dal capoluogo - L'arbitro domenica a fatto qualche errore, ma abbiamo sbagliato soprattutto noi. Se andremo in B sarà per demeriti tecnici o caratteriali nostri e non per colpa degli arbitri». Dando l'annuncio della multa inflitta a Muzzi («incredulo» per il rilievo dato alle sue dichiarazioni), Mazzone ha spiegato che «i giocatori non devono dire certe cose, ma risponderemo in campo».

Sfogliando l'album del Giro d'Italia. Gli scalatori, un'epopea irripetibile: da Bahamontes a Charly Gaul. Quelle montagne «orfane» di aquile, pulci e angeli

GINO SALA

Migliaia e migliaia di appassionati si sono già accordati per ritrovarsi sulle salite del prossimo Giro d'Italia. È un'abitudine, direi un rito che non si è perso, è un modo per essere vicino agli uomini che faticano in bicicletta, che dondolano sui pedali per arrivare in cima, per domare i tornanti che via via diventano gradini, pezzi di strada sempre più cattivi.

Paesaggi stupendi

Ci sarà entusiasmo per i primi, non mancheranno gli applausi per gli ultimi: Non c'è coreografia più bella, più maestosa delle montagne nella corsa a tappe che assegnerà la maglia rosa. Paesaggi stupendi, colori che s'intrecciano, splendenti se il cielo è clemente, aria fine, ciuffi di neve che in lontananza sembrerà polveredistelle. Ambienti che in passato hanno vissuto imprese da favola, storie con un titolo che appartiene a Fausto Coppi, più di ogni altro visto come l'uomo solo al comando. E adesso?

Pantani, se il romagnolo dimostrerà di avere riacquisito potenza e sveltezza. E poi?

La pulce dei Pirenei

Adesso non esiste più la categoria dei veri scalatori, dei cosiddetti «grimpeurs» che avevano nello spagnolo Federico Bahamontes l'aquila di Toledo e nel connazionale Vincenzo Treuba, detto «la pulce dei Pirenei», ai quali possiamo aggiungere l'angelo del Lussemburgo Charly Gaul.

Tempi lontani con vicende irripetibili perché tutto è cambiato, anche le salite che si sono, come dire?, appiattite, che hanno un fondo levigato, più largo, non sterrato, non più simile ad un letto di fiume in secca.

Impegno severissimo

Prima l'impegno era severissimo e i concorrenti si adattavano, si affinavano, ben meritando la qualifica di arrampicatori. Famosa rimane una tappa del Giro del '49, la Cu-

neo-Pinerolo di 254 chilometri. Una cavalcata comprendente cinque colli, quelli della Maddalena, dal Vars, dell'Izoard, del Monginevro.

Coppi, Bartali e Martini

E del Sestriere, primo Coppi con 11'52 su Bartali, terzo Alfredo Martini a conferma che l'attuale ct. dei professionisti era un buon fondista e non soltanto in un'epoca in cui si poteva contare su un valoroso gregario. Ricordo ai giovani in un'epoca si poteva contare su numerosi campioni, Alfredo ha concluso il Giro con cinque onorevoli piazzamenti: una volta terzo, due volte secondo, una volta nono e una volta decimo.

Martini è persona saggia, persona che sa distinguere e valutare senza cadere nei personalismi. A torto o a ragione, Bartali direbbe: «Ai miei tempi...». Invece Martini precisa: «Si deve capire perché nel ciclismo moderno si può fare più differenza una tappa a cronometro che una

tappa di montagna, capire che prima avevamo un ciclismo individuale che comportava una particolare fatica muscolare, che bastava una foratura per uscire dalle posizioni di testa, capire che il ciclismo di oggi è un esercizio di gruppo, meno faticoso, ma più difficile da interpretare a causa di uno stress che agisce sul sistema nervoso e richiede un maggior sforzo cerebrale. Attenzione, quindi, ai paragoni. Non sarò io a meravigliarmi se le salite del Giro '97 non registreranno grosse distacchi. Altro discorso se dovesse infierire il maltempo».

Le smorfie di Imerio

D'accordo con Alfredo Martini, però lasciatemi la nostalgia di certi voli, di colpi d'ali di meravigliosi, scritti a caratteri cubitali nella leggenda del nostro sport. Rivedo le smorfie di Imerio Massignan mentre si avvicina alla vetta, rivedo José Manuel Fuente e Giovan Battista Baronchelli che attaccano Eddie Merckx, costringendo il «canniba-

le» a difendersi per non perire, rivedo tanti ragazzi che non erano proprio delle aquile, ma certamente qualcosa di più degli uccellini dei nostri giorni.

San Marino e il Pordoi

Tornando al presente, ecco che la geografia di un Giro che scenderà i muscoli andando sul cocuzzolo di San Marino, che propone le alture del Terminillo, di Cervinia, del mitico Pordoi situato in mezzo a cinque colli dolomitici, che rivisiterà il Tonale e il Mortirolo in una cornice di folla acclamante, pronta a trasmettere affetto e calore per i protagonisti, per Pantani, Tonkov, Berzin, Gotti, Zaina, Piepoli, per tutti coloro che a generale richiesta avranno il coraggio di osare.

Eh, sì, è giusto disquisire, giusto non rimanere prigionieri delle vecchie e gloriose immagini di cinquant'anni fa, ma se il moderno non sposerà qualcosa di antico, i racconti avranno il sapore di una desolante povertà.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000	
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Roma di Venezia

Milano via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari via Amendola, 166/5 - Tel. 080/585111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo via Lanca, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Stampa in fac-simile: S.A.B.O. Bologna - Via del Tappezziere, 1 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 S.T.S. s.p.a. 95100 Catania - Strada 59, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Cadorala Iscrizione al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma